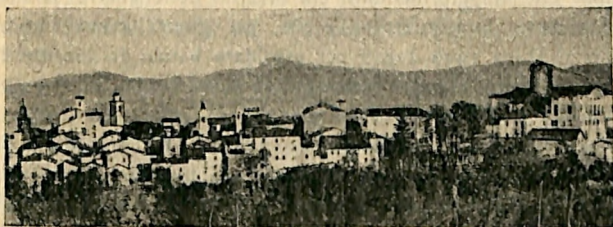


Il Marchese diede la Rocca in pegno prima ai Marchesi di Gavi per lire mille pavesi; poi loro la concesse in feudo per poi pignorarla nuovamente, nel 1224, all'imperatore Federico II, dichiarando che i Marchesi di Gavi erano suoi vassalli.

Questi Marchesi la tenevano ancora nel 1239, poichè Maria, vedova di Giovanni di Gavi, comprende la quarta parte del Castello di Rocca nell'inventario dei beni dei minori suoi figli, e nel 1252 gli altri consanguinei fecero procura per vendere le loro parti, che vennero acquistate dai Genovesi a titolo di donazione nel 1262 e nel 1273.



Panorama di Roccagrimalda.

Questi ne investirono i Malaspina, che la tennero per brevissimo tempo, avendola quasi subito occupata gli Alessandrini, che ne fecero riconsegna al Marchese di Monferrato in seguito al trattato di Montecalvo del 1278.

Ritornarono i Genovesi ad occuparla nel 1292 rivestendola ai Malaspina, ma invano, perchè gli abitanti preferirono la signoria di Alessandria alla quale si sottomisero nello stesso anno, consentendo, però, che continuassero le investiture a favore di quei Marchesi.

Genova radunò a Capriata numerose soldatesche a piedi e a cavallo per opporsi al trattato; infine fu costretta a riconoscere i fatti compiuti.

Il detto trattato di alleanza o di dedizione, come dir si